



Durango Esperienze

apprendimento - cambiamento - identità



Percorsi formativi per insegnanti
Catalogo 2017
in collaborazione con





Durango Esperienze

è un marchio

La Cicloide s.a.s.

di Felice Di Lernia & C.

via Gisotti 47 – 76125 - Trani (BT)

P.IVA e C.F. 07846130727

info@lacicloide.it

LA CICLOIDE
MOLTEPLICI E MOLTOERRANTI



Premessa

La scuola, luogo tradizionalmente deputato a “fucina dei saperi”, è oggetto di mutamenti tutti nuovi e tangibili.

Assieme alla contemporaneità, che diviene già passato nell’attimo in cui si consuma, le forme della conoscenza evolvono velocemente e richiamano in particolar modo coloro che detengono il ruolo di educatori al dovere di ripensare sé stessi e il proprio lavoro, a continuare a nutrire curiosità verso il mondo.

Le proposte formative rivolte agli insegnanti contenute nel presente catalogo si pongono l’obiettivo di offrire una formazione di alta qualità, che fornisca nuovi strumenti interpretativi della realtà utili a ritornare ad esercitare il proprio compito nell’ottica dell’educazione e dell’apprendimento e non solo, quindi, dell’istruzione.

Porsi le giuste domande sul proprio ruolo e compito può aiutare a far bene il proprio lavoro.

L’importanza della riflessione critica e dell’educare al pensare, le nuove sfide educative alla luce delle mutazioni in corso dei modelli di riferimento (scuola, famiglia, media), l’educazione al rispetto, all’integrazione, la valorizzazione delle differenze, il contrasto al linguaggio d’odio e l’adozione di strumenti utili a sviluppare la capacità di resistenza e resilienza, il rinnovamento dei linguaggi comunicativi idonei a potenziare l’immaginazione dei più piccoli, il partire dal racconto di sé per costruire una nuova storia collettiva, sono tracce utili e necessarie per ritrovare la propria strada, per comprendere da dove si può ripartire, da dove ricominciare il proprio cammino.

I nostri percorsi formativi

Sapere & Educare

Antropologia ed Epistemologia delle pratiche di insegnamento

Felice Di Lernia

Giocare a Pensare

Filoso-fare a scuola

Fabrizio Longhi

Concentrici e alleati

La famiglia, la scuola, il gruppo, i media

Massimo Giuliani



I nostri percorsi formativi

Educare a resistere

Discorsi d'odio, pedagogia della resistenza e stress da minoranza

Raffaele Mantegazza, Gaia Peruzzi, Luciano Lopopolo

Parole e immagini che raccontano

Proposte di lettura e tracce di lavoro con i picture books

Stefania Liverini

Per una pedagogia della memoria

Il metodo autobiografico nella scuola

Piero D'Argento

Sapere & Educare

Antropologia ed Epistemologia delle pratiche di insegnamento

Felice Di Lernia

Una mappa per la complessità

Sapere & Educare è un corso sulla epistemologia delle pratiche di insegnamento condotto con una prospettiva antropologica e transdisciplinare. È un percorso di apprendimento collettivo nel quale le insegnanti e gli insegnanti possono avviare la conoscenza delle proprie matrici epistemologiche, dei propri schemi, delle proprie mappe cognitive e simboliche.

Sapere & Educare offre ai partecipanti alcuni spunti di respiro antropologico attorno al tema dell'educazione intesa come processo identitario esplicito e diretto: il ruolo e il senso del potere di chi educa, il confine tra potere e dominio, il prendersi cura degli altri per fare umanità, la tensione tra il bisogno di

cambiamento e il bisogno di continuità, le conseguenze dell'interazione tra bisogni cognitivi e bisogni inclusivi, e tanto altro ancora.

I focus epistemologici illuminano temi di specifico interesse per le relazioni educative e conoscitive sia relativamente a processi antichi e persistenti, come nel caso della epistemologia delle regole e della epistemologia dei pregiudizi e degli stereotipi, sia relativamente alle nuove epistemologie derivanti dai cambiamenti antropologici in atto e dai nuovi processi cognitivi che ne derivano.

La cornice teorica è dunque data dall'intreccio di una duplice ottica paradigmatica: la visione antropopietica delle relazioni e la complessità come ambiente in cui *tutto accade e prende forma*.

L'obiettivo didattico è favorire la riflessione e la riflessività in quei professionisti dell'educare smossi dall'inquietudine e dal perenne interrogarsi sulle idee implicite e sulle implicazioni relazionali delle proprie azioni.

I contenuti del corso

Modulo 1. POTERE & IDENTITA'

Potere e dominio nelle relazioni educative e loro funzione antropopietica

Modulo 2. COMPLESSITA' & PREGIUDIZI

Cacciatori di codici: pregiudizi, stereotipi e complessità nella relazione educativa

Modulo 3. REGOLA-MENTI

Le regole nella relazione educativa: sostegno e controllo.

Modulo 4. I NUOVI BARBARI

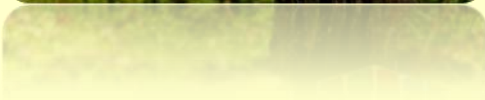
Vecchie e nuove strutture della conoscenza: la bolla digitale nelle relazioni educative.

Durata Il corso è articolato in quattro incontri di cinque ore ciascuno, per un totale di 20 ore di formazione.

Costo di iscrizione 160,00 €

Destinatari docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



Giocare a Pensare

Filoso-fare a scuola

Fabrizio Longhi

Fare comunità di ricerca filosofica con le alunne e con gli alunni

Philosophy for children è la sfida lanciata negli anni settanta da M. Lipman e A. Sharp e tenuta viva fino ad oggi da una rete internazionale di educatori: liberare la filosofia dal monopolio degli specialisti e dalla riduzione alla sua storia.

Questo percorso formativo intende invitare e iniziare alla pratica della filosofia di comunità con le bambine e i bambini. E quindi con tutti, compresi insegnanti e genitori. Propone la condivisione di esperienze generative di pensiero: a partire dalle suggestioni di testi-pretesto, attraverso un'interrogazione radicale e l'ascolto dialogico di sé e degli altri.

Fare esperienza del filosofare tra adulti, riflettendo anche sulle proprie pratiche educative, permette di esplorare le risorse per accompagnare i processi di trasformazione di un gruppo classe in una comunità, protagonista di apprendimento cooperativo e soprattutto di ricerca e co-costruzione di nuovi saperi.

La filosofia che si fa strada nel tempo della scuola con una pratica leggera e coinvolgente, capace di contagio profondo, permette l'espressione libera e rispettosa dei vissuti e dei ragionamenti di ciascuno, favorisce la concreta possibilità di maturare una capacità di pensiero critico e di sperimentare forme di partecipazione e cittadinanza democratica, prevede, inoltre,

l'autovalutazione condivisa dei processi di apprendimento.

Articolazione del corso

Negli incontri le insegnanti e gli insegnanti sperimentano sessioni di ricerca filosofica con modalità simili a quelle per le alunne e per gli alunni, opportunamente calibrate sui bisogni e sulle competenze degli adulti. Insieme ai momenti di *esperienza di pensiero* sono sempre proposte riflessioni in gruppo di *pensiero dell'esperienza*. Oltre alle sessioni della pratica gli incontri prevedono una presentazione introduttiva:

- delle sue articolazioni e procedure
- dei principi teorici essenziali del suo paradigma
- di alcuni strumenti per l'autovalutazione
- del curriculum Lipman, del progetto Noria e di altre indicazioni bibliografiche

- di filmati relativi ad alcune esperienze scolastiche

I partecipanti sono infine invitati a confrontarsi attorno alla identificazione di strategie didattiche specifiche in vista di una possibile integrazione della ricerca filosofica nei rispettivi contesti scolastici.

Durata Il corso è articolato in quattro incontri di cinque ore ciascuno, per un totale di 20 ore di formazione.

Costo di iscrizione 160,00 €

Destinatari docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



Concentrici e alleati

La famiglia, la scuola, il gruppo, i media

Massimo Giuliani

Leggere contesti e relazioni

Questo è un corso che viene in aiuto a quella sensibilità che gli insegnanti portano in dote e che sviluppano nell'esperienza della relazione educativa, che li aiuta a guardare al ragazzo come a un soggetto unico e irripetibile eppure così strettamente legato ai contesti in cui si è formato e si forma: quelli che sono dai primi momenti matrice di significato (la famiglia) e quelli che nel corso della sua vita contribuiscono a costituire quella complessità di esperienze che oltre a fornire contenuti ed esperienze specifiche, offre anche l'esperienza della differenza (la scuola è diversa dalla famiglia, la famiglia è diversa dal gruppo degli amici e così via). Proprio in considerazione della crescente complessità dei contesti concentrici nei quali l'alunno

crece e conosce se stesso, la comunicazione e la comprensione fra questi diventa sempre più necessaria.

Contenuti del corso

Modulo 1.

La famiglia nella cultura. Il materno e il paterno, il maschile e il femminile

La famiglia evolve, sia dentro di sé che nel rapporto col mondo. Le relazioni familiari come interfaccia fra il Sé e la cultura.

Modulo 2.

La famiglia come matrice di ruoli ed esperienze

Nelle prime relazioni l'individuo impara a guardare il mondo e ad essere guardato. Copioni, premesse, storie familiari come cornici nelle quali l'individuo trova se stesso.

Modulo 3. Contesti extrafamiliari: la scuola, il gruppo dei pari

Come le esperienze extra familiari influenzano, come sono influenzate a loro volta. Bambini, preadolescenti e adolescenti nel mondo fisico e in quello virtuale.

Modulo 4. Nuovi contesti: i media e il virtuale, responsabilità e consapevolezza

I cosiddetti “nativi digitali” e il paradosso di “nativi” di una cultura inventata dagli “immigrati” (gli adulti). Genitori e educatori fra allarmi pressoché

quotidiani: c'è davvero da preoccuparsi?

Durata Il corso è articolato in quattro incontri di cinque ore ciascuno, per un totale di 20 ore di formazione.

Costo di iscrizione 160,00 €

Destinatari docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



Educare a resistere

Discorsi d'odio, pedagogia della resistenza e stress da minoranza

Raffaele Mantegazza, Gaia Peruzzi, Luciano Lopopolo

EDUCARE A RESISTERE

La democrazia è una tensione tra diversità e comprendere come ci rappresentiamo, come vediamo e come affrontiamo le minoranze, soprattutto le categorie sociali più esposte a discriminazione (immigrati, disabili, omosessuali, etc.) è fondamentale per creare una *polis* più equa e consapevole.

Il corso *Educare a resistere* ha l'obiettivo di fornire strumenti didattici e di conoscenza utili a comprendere i processi in corso di mutamento del linguaggio e di emersione di nuovi campi di conflitto che pongono l'alterità, ciò che è altro da noi, come elemento negativo, da contrastare, non più da valorizzare.

Importante, alla luce della diffusione della tecnologia che ha mutato anche il nostro modo di comunicare, comprendere ciò che sta alla base della diffusione del cosiddetto *linguaggio d'odio* (o *hate*

speech) e della necessità di contrastarlo a partire dai luoghi dell'educazione e della conoscenza.

Verrà affrontato anche il tema del cosiddetto *stress da minoranza*, prodotto proprio dalla discriminazione e dalla stigmatizzazione sociale per orientamento sessuale, razza/etnia, età e sesso.

Infine, con la *Pedagogia della Resistenza* si affronterà il tema del contrasto dell'oppressione e del suo smascheramento attraverso pratiche educative resistenziali nei confronti delle attuali configurazioni del dominio.

I DISCORSI D'ODIO

a cura di Gaia Peruzzi
Università La Sapienza, Roma

Per resistere alla violenza, bisogna comprendere innanzitutto come la violenza si produce, come si manifesta, perché attecchisce. Per resistere ai linguaggi d'odio

attuali, bisogna comprendere come funzionano i media, e dove risiede la loro potenza. L'errore più grave (purtroppo il più diffuso) che si può fare con i media è ideologizzarli, denigrarli, sottovalutarli (*la tv è stupida, Internet è pericoloso, la stampa è falsa*). Dimenticandoci che noi tutti quotidianamente usiamo, lavoriamo, ci divertiamo con questi strumenti, e che *un discorso sui media, oggi, è un discorso su di noi*, sulla nostra cultura, sui nostri stereotipi. *Educare a resistere*, è, dunque, un tentativo di leggere e comprendere i media e i loro discorsi sulle minoranze, per *imparare a fare di questi strumenti una risorsa*.

Didattica

Che cos'è una minoranza? Che cos'è uno stereotipo? Quali sono le minoranze più esposte a rischio di stereotipizzazione negativa e razzismo oggi in Italia?

Che cosa sono i media? Perché i media sono potenti? Ma sono davvero così potenti? Ma i media funzionano tutti allo stesso modo?

Quali narrazioni delle minoranze circolano sui media italiani? Sono tutte immagini negative? Esistono delle buone pratiche? Cosa possiamo fare come cittadini per resistere? E come insegnanti?

Il modulo sui *discorsi d'odio* si propone di rispondere a queste

domande mediante lezioni che integreranno metodi diversi: didattica frontale, presentazione di ricerche, analisi di *case-study*, studio di buone prassi. Particolare attenzione sarà data alle diversità di cultura e di genere e orientamento sessuale.

PER UNA PEDAGOGIA DELLA RESISTENZA

A cura di Raffaele Mantegazza
Università di Milano-Bicocca

L'idea di una pedagogia della resistenza parte dalla constatazione che oggi più che mai occorrono persone in grado di resistere al dominio in tutte le sue forme: persone che sappiano opporsi al male, alla devastazione umana e sociale, alla violenza. E soprattutto la pedagogia della resistenza nasce dall'idea che resistenti non si nasce ma si diventa, che si può imparare e insegnare a resistere. Per questo si propone lo studio e lo sviluppo di una pedagogia che abbia come suo scopo essenziale la formazione di soggetti resistenti nei confronti di ogni tipo di dominio, a partire da una rilettura pedagogica delle esperienze di resistenza proprie di coloro che si sono opposti al totalitarismo ed allo sterminio. I partigiani, i resistenti nei campi di sterminio, tutti/e coloro che hanno saputo e sanno opporsi al male

sono i veri maestri dai quali la pedagogia della resistenza prende spunto. L'insegnamento e l'educazione sono allora pensabili come vere e proprie palestre resistenziali, nelle quali tutti i soggetti, di qualsiasi età e provenienza, possono raccontare come hanno resistito e insegnare gli uni agli altri strategie e tecniche di opposizione al dominio.

Didattica

Resistere a cosa? – I modulo

- Che cosa significa resistere: dalla resistenza antifascista alle resistenze quotidiana
- Strategie e tattiche del dominio, tattiche e strategie della resistenza
- “Quella volta che ho resistito”: raccolta di narrazioni prodotte dai partecipanti
- Tentativo di una categorizzazione delle narrazioni

Insegnare a resistere – Il modulo

- Chi può insegnare a resistere: il soggetto della pedagogia della resistenza
- La resistenza e le giovani generazioni
- Esercitazione: proporre percorsi resistenziali ai giovani
- Dovremo sempre resistere? Resistenza e utopia

STRESS DA MINORANZA a cura di Luciano Lopopolo

Le azioni violente e persecutorie (come per esempio bullismo, omofobia) possono essere destrutturate con la promozione del riconoscimento sociale e del diritto delle minoranze ad esistere ed esprimersi. La discriminazione e la stigmatizzazione sociale per orientamento sessuale, razza/etnia, età e sesso sono all'origine del cosiddetto stress da minoranza.

Alla relazione educativa, quindi, spetta il compito di fornire strumenti utili per sviluppare la necessaria capacità di resilienza.

Durata Il corso è articolato in cinque incontri di quattro ore ciascuno, per un totale di 20 ore di formazione.

Costo di iscrizione 200,00 €

Destinatari docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



Parole e immagini che raccontano

Proposte di lettura e tracce di lavoro con i picture books

Stefania Liverini

Leggere i segni

Si può crescere lettori solo se intorno a noi costruiamo condizioni per ampliare la possibilità di ciascuno di accedere ai libri e di apprezzarne il valore. A Scuola e in diversi contesti educativi esistono innumerevoli e potenziali occasioni di incontro tra bambini e i libri; la proposta formativa è costruita in modo da accompagnare gli adulti che lavorano con i bambini nell'esperienza pedagogica ed estetica della lettura dei picture books. "Un picture book è testo, illustrazione, design progettuale, un prodotto di artigianato e al contempo commerciale; un documento sociale, culturale, storico; in primis un'esperienza

per un bambino", afferma la studiosa americana Barbara Bader. Nel percorso formativo i partecipanti potranno conoscere gli autori e le storie che rappresentano le pietre miliari della produzione editoriale di picture books, con particolare riferimento all'esperienza italiana, ed esplorare le molteplici forme di costruzione narrativa che questi albi illustrati offrono. I picture books non sono semplicemente libri con le illustrazioni; sono libri in cui parole e immagini raccontano insieme una storia; questa loro peculiarità li rende preziosi strumenti per accrescere la capacità di leggere e interpretare segni differenti, sviluppando la sensibilità narrativa del lettore.

Articolazione degli incontri

Gli incontri sono prevalentemente strutturati in forma di laboratorio, con brevi lezioni frontali alternate a letture ad alta voce ed attività pratiche.

La prima unità didattica sarà dedicata alla presentazione di alcuni, tra i titoli e gli autori, che hanno saputo raccontare ai bambini storie costruite con le parole e le immagini. Si guarderà alla letteratura per ragazzi attraverso la produzione editoriale italiana dei picture books, provando a osservare da vicino formati, il rapporto tra i segni, il ritmo della narrazione, ecc.

La seconda unità didattica sarà dedicata alla lettura ad alta voce, come esperienza pedagogica ed estetica, e al ruolo dell'adulto nell'esperienze di lettura con i bambini.

La terza ed ultima unità didattica sarà dedicata alla sperimentazione pratica di possibili percorsi da sviluppare con i bambini per raccogliere le loro idee

e opinioni intorno ai libri proposti, per esplorare le innumerevoli possibilità dell'invenzione narrativa e soprattutto per leggere, nel senso più ampio possibile del termine.

Durata Il corso è articolato in cinque incontri di quattro ore ciascuno, per un totale di 20 ore di formazione.

Costo di iscrizione 200,00 €

Destinatari docenti della scuola dell'infanzia e scuola primaria

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



Per una pedagogia della memoria

Il metodo autobiografico nella scuola

Piero D'Argento

Per una pedagogia della memoria.
Il metodo autobiografico nella scuola.

La proposta formativa che presentiamo propone un ciclo di incontri sul metodo autobiografico e sul suo utilizzo nella scuola. Il metodo autobiografico, per la sua stessa natura, esprime il massimo della propria potenzialità nei contesti educativi: ognuno di noi, ogni uomo, donna, ragazzo, raccontandosi, costruisce l'immagine di sé, degli altri, del mondo in cui vive, utilizzando processi cognitivi ed emotivi che intessono la trama della nostra identità. Per questa via, il metodo si propone come strumento di formazione per gli adulti impegnati in contesti educativi e, al tempo stesso, come strumento

operativo, di quella che potremmo definire, per usare le parole di Duccio Demetrio, una *pedagogia della memoria*.

Nei luoghi dell'educazione, dalla scuola ai servizi per l'infanzia, dall'animazione di strada alla famiglia, il metodo autobiografico si è rivelato spesso un approccio pedagogico efficace per affinare la sensibilità degli operatori e degli insegnanti e sviluppare le capacità di ascolto e le competenze comunicative. Nella formazione degli insegnanti è utilizzato sia come strumento di potenziamento delle capacità di analisi e di riflessione sulla propria operatività, sul proprio ruolo, sulle proprie competenze tecniche e pedagogiche, sia come strumento didattico da utilizzare in classe, a integrazione dei contenuti curriculari.

Il metodo autobiografico consente agevolmente di lavorare su uno dei principali bisogni dei bambini e degli adolescenti, quello di riflettere su se stessi per costruirsi un'identità, intesa come progetto di sé. L'autobiografia diventa così il mezzo attraverso cui svolgere un'attività di rielaborazione cognitiva dei propri vissuti emotivi, finalizzata allo sviluppo della consapevolezza di sé, pratica pedagogicamente densa e ricca di opportunità formative. I ragazzi imparano così ad avere cura delle proprie esperienze di vita, a collocare le proprie esperienze in una cornice di senso, a scoprire attraverso la conoscenza di sé il proprio mondo interiore e quello degli altri.

Articolazione degli incontri

Gli incontri sono prevalentemente strutturati in forma di laboratorio,

con brevi lezioni frontali alternate a esperienze pratiche, con esercizi individuali e di gruppo. Essi saranno dedicati prima alla presentazione introduttiva e alla esperienza diretta del metodo; in seguito si passerà alla definizione di tecniche e strumenti per la realizzazione di laboratori autobiografici a scuola con gli studenti.

Durata Il corso è articolato in sette incontri di quattro ore ciascuno, per un totale di 28 ore di formazione.

Costo di iscrizione 280,00 €

Destinatari docenti delle scuole di ogni ordine e grado

Il corso è attivabile in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.



I nostri formatori

Felice Di Lernia

Antropologo, da oltre trent'anni si occupa di epistemologia dei sistemi, delle teorie e delle pratiche educative e della conoscenza in qualità di formatore, consulente e supervisore per conto di enti pubblici e privati. Ha insegnato nella scuola media superiore e presso l'Università degli Studi di Foggia e per molti anni ha tenuto corsi di aggiornamento per insegnanti. È docente della *Scuola di Specializzazione in Etnopsicoterapia* del Centro Studi Sagara di Pisa. Ha pubblicato, tra le altre cose, *Ho perso le parole: potere e dominio nelle pratiche di cura* (edizioni la meridiana) e *Mio fratello è figlio unico (ma ha molti follower)* (Bordeaux Editore). E' anche blogger (curacultura.wordpress.com) ed editore (la sua casa editrice è *Durango Edizioni*).

Fabrizio Longhi

Educatore, formatore e operatore sociale. È laureato in Scienze dell'educazione e in Sociologia della multiculturalità. Ha completato i tre livelli della formazione come Teacher educator in philosophy for children

nella comunità di ricerca *Culture, religioni, diritti e nonviolenza* di Fulvio Manara ed è socio della *Comunità di Ricerca Filosofica*. Ha frequentato la *Scuola biennale di filosofia orientale* di Gianfranco Bertagni. Ha lavorato per molti anni nel Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza. Si è occupato, nel tempo, di vittime di tratta, dipendenze, minori, housing sociale, migranti, anziani. Ha collaborato con la cattedra di Pedagogia sociale dell'Università di Bergamo e insegna Etica presso l'università dell'Insubria. Promuove gruppi di lettura aconfessionale dei testi delle grandi tradizioni religiose. È responsabile della *Scuola dei genitori* attiva in alcuni quartieri di Bergamo.

Massimo Giuliani

È psicologo e psicoterapeuta della relazione, supervisore e formatore. Lavora a Brescia e a L'Aquila e fa parte dell'équipe clinica del Centro Milanese di Terapia della Famiglia. Nello stesso Centro è docente della Scuola di specializzazione in Psicoterapia. È stato Docente a contratto all'Università dell'Aquila. Ha lavorato nella tutela dei minori, nella terapia delle

dipendenze, nella formazione per operatori sociali, insegnanti, genitori.

È Direttore responsabile della rivista di terapia sistemica *Comessioni* ed è autore e coautore di articoli e libri sulla psicoterapia e sui social network. È un blogger, è stato uno dei primi psicologi italiani ad avere un sito web e ha contribuito alla fondazione di *Durango Edizioni*.

Raffaele Mantegazza

È professore associato di Pedagogia presso il Dipartimento di medicina e Chirurgia dell'Università di Milano Bicocca. Cura progetti di formazione per insegnanti ed educatori e realizza consulenze individuali e di gruppo per genitori, maestri, giovani. Ha creato da qualche anno un progetto di studio denominato *Pedagogia della resistenza*. Le sue ultime pubblicazioni: *Di mondo in mondo. La pedagogia nella Divina Commedia*, (Roma, Castelvevchi, 2014); *Color di lontananza. Educazione e utopia in Theodor W. Adorno*, (Milano, Angeli, 2014); *Troverete un bambino. Tracce educative nei Vangeli apocrifi dell'infanzia di Gesù*, (Bologna, Edb, 2015); *Al passo dei fanciulli. I bambini nella Bibbia*, (Milano, Angeli, 2015).

Gaia Peruzzi

È ricercatrice docente di *Sociologia dei processi culturali e comunicativi* presso il Dipartimento di *Comunicazione e Ricerca Sociale* della Sapienza Università di Roma. Si occupa di

comunicazione sociale, media e migrazione, questioni di genere. Su questi temi ha tenuto lezioni nelle Università di Rennes2 e di Paris VIII *Saint-Denis*. Ha ideato e realizzato numerosi progetti, anche formativi, per enti pubblici e no profit, su temi concernenti la comunicazione e la cultura. Fra le sue pubblicazioni in materia: *La comunicazione sociale. Manuale per le organizzazioni no profit* (con A. Volterrani, Laterza, 2016); *Immagini in movimento. Lo sguardo del cinema italiano sulle migrazioni* (curatela con G. Gianturco, Edizioni Junior, 2015); *Fondamenti di comunicazione sociale. Diritti, media, solidarietà* (Carocci, 2011).

Luciano Lopopolo

Attivista e formatore, responsabile nazionale formazione di Arcigay. Animatore sociale e responsabile progetti di formazione su tutto territorio nazionale presso scuole di ogni ordine e grado sul tema dell'inclusione, sulle differenze di genere e stress da minoranza.

Stefania Liverini

Ha frequentato l'Università degli Studi di Bari e durante il dottorato di ricerca in sociologia ha studiato il rapporto tra universalità dei diritti dei bambini e pluralismo culturale. Per raccogliere il punto di vista dei piccoli sulle cose del mondo di solito usa gli albi illustrati, le figure e i materiali trovati in giro.

Ha maturato un'esperienza pluriennale di formazione e animazione nelle scuole sui temi dell'educazione all'immagine e alla lettura. Coautrice del libro *Signor pittore. Storie e percorsi di educazione all'immagine* ed. La Meridiana, da due anni scrive sul blog *La coda dei libri*. (lacodadeilibri.wordpress.com) dove presenta picture books e racconta le attività dedicate ai più piccoli, realizzate partendo proprio dalle suggestioni regalate dagli albi illustrati.

Piero D'argento

Formatore, Piero ha 50 anni, vive a Conversano (Ba), con sua moglie, Stefania, e due ragazzi di 10 e 12 anni, Giuseppe e Matteo. Da molti anni si occupa di studio e ricerca per enti pubblici, privati e organizzazioni del terzo settore, sui temi delle politiche

sociali e socio-sanitarie, sui processi di partecipazione e di promozione del capitale sociale. Dal 2001 al 2003 ha frequentato la LUA, Libera Università dell'Autobiografia, di Anghiari (AR), diretta da Duccio Demetrio, diplomandosi esperto in metodologie autobiografiche. Ha collaborato con Jerome Liss, della Scuola Italiana di Biosistemica, occupandosi per molti anni di comunicazione ecologica, alfabetizzazione emozionale, counseling, relazione d'aiuto. Maggiori informazioni sulla sua attività sono disponibili sul suo sito www.pierodargento.net





Informazioni generali

I percorsi formativi ideati e promossi da *Durango Esperienze* sono realizzati in collaborazione con il *Centro di Orientamento Don Bosco – Ente Accreditato dal MIUR per la formazione dei docenti (DM. 177/2000 del 6/12/2004 prot. N. 4343/c/3)*.

I docenti delle scuole di ogni ordine e grado possono utilizzare la Carta del Docente per acquistare l'iscrizione ai seminari, in quanto attività di aggiornamento e di qualificazione delle competenze professionali, attraverso il portale www.cartadeldocente.istruzione.it, dove è possibile generare gli appositi buoni di spesa elettronici.

I percorsi formativi di *Durango Esperienze* sono aperti anche a insegnanti che non intendono usufruire della Carta del Docente.

Le informazioni sulle specifiche modalità di iscrizione a ciascun corso potranno essere richieste al nostro indirizzo info@durangoesperienze.it

I corsi sono attivabili in tutte le regioni su richiesta di una o più direzioni didattiche e/o di un numero minimo di insegnanti iscritti.

I calendari didattici saranno concordati di volta in volta tenendo in considerazione le esigenze formative e organizzative degli insegnanti e la disponibilità dei formatori coinvolti. In relazione alle specifiche caratteristiche di ciascuna edizione di corso, verrà comunicato il numero minimo di iscrizione necessario per attivare il corso stesso. Il prezzo individuale di iscrizione ai singoli corsi potrà variare sulla base degli accordi intercorrenti tra l'ente proponente e i singoli istituti anche con riferimento al numero di insegnanti aderenti alle iniziative.




Durango Esperienze
apprendimento - cambiamento - identità



info@durangoesperienze.it

www.durangoesperienze.it

 Durango Esperienze